

## **PREGHIAMO PER IL PAPA**



**Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia.  
E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età.**

**Temiamo la vulnerabilità  
e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla.**

**Per la fragilità non c'è spazio.**

**E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti.**

**Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino,  
o che paia a noi di doverli abbandonare,  
per non sentirci un peso nei loro confronti.**

**Così inizia la solitudine,  
e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia  
per cui sembra chiudersi anche il Cielo.**

**Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio,  
quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi.  
Ecco perché è così importante,  
anche riguardo alla malattia,  
che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico  
del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo":  
la sua missione, infatti, particolarmente  
nelle circostanze storiche che attraversiamo,  
si esprime nell'esercizio della cura.  
Tutti siamo fragili e vulnerabili;  
tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole  
che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare.  
La condizione degli infermi è quindi un appello  
che interrompe l'indifferenza  
e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.**

**Papa FRANCESCO – XXXI GIORNATA DEL MALATO**